

UN PROFESSORE NELLA BASSA CHE SEGUE LE ORME DI GIANNI RODARI

Amedeo, il protagonista, è un bimbo di 5 anni e mezzo al quale i genitori (mamma e papà Pepe) hanno detto 'si' ad ogni richiesta. Tanto da scatenare in lui il rifiuto di crescere

di Pietro Troianello

<

di Pietro Troianello

Turano Lodigiano, 21 gennaio 2013 - Il laboratorio di narrativa per bambini e ragazzi di Mirko Montini, 37 anni, insegnante nella scuola primaria a Lodi e poliedrico scrittore, ha prodotto un altro potenziale best seller: «Cica mica bum e un pizzico di Pepe» (Kaba-edizioni). Amedeo, il protagonista, è un bimbo di 5 anni e mezzo al quale i genitori (mamma e papà Pepe) hanno detto 'si' ad ogni richiesta. Tanto da scatenare in lui il rifiuto di crescere, come spiega l'insegnante, che abita a Turano Lodigiano, una sorella e un nipotino di 3 anni e mezzo.

Un libro che spazia dal mondo fantastico alla realtà con la quale si confrontano famiglie e agenzie educative?

«Dopo gli avventurosi capitoli dedicati ad Amedeo suggerisco ai ragazzi di passare il libro a genitori e insegnanti per approfondire la postfazione curata dalla psicologa Maristella Bersani».

Vuol dire la ricerca di una terza via tra genitori iperprotettivi e l'impatto con il mondo delle regole e della convivenza? E quale potrebbe essere questa terza via?

«È un percorso da costruire passo passo per evitare che i troppi 'si' alimentino illusioni e aspettative fuori dalle realtà e i primi 'no' provochino disagio nei giovani tanto da indurli a ritenere che gli altri non gli vogliano bene».

Le regole erano l'asse portante del suo primo libro 'Il tocca-cielo'...

«Sì, ma in quelle pagine prevaleva la convivenza tra una eterogenea popolazione di animali accasati sotto un grande abete bianco».

Con 'Cica Mica Bum' l'accento si sposta energicamente sulle relazioni interpersonali e sull'azione pedagogico - educativa. Una scommessa?

«In parte sì. Ho ridotto le atmosfere della magia, della fantasia e dell'immaginario particolarmente gettonate nella letteratura per ragazzi del nostro tempo, per dare voce alla ricerca di un giusto equilibrio educativo delle nuove generazioni. Le 164 pagine del libro sono arricchite dagli accattivanti disegni di Lilia».

Anche 'Cica Mica' è stato testato prima di passare in stampa?

«È un percorso consolidato, sviluppato con la preziosa collaborazione di Francesca Scalici, anche lei insegnante e responsabile di tutti i laboratori che abbiamo attivato e continuiamo ad attivare in tutta la Penisola. I miei libri sono stati adottati in tantissime scuole italiane ed anche in scuole italiane all'estero. In qualche caso hanno dato l'incipit alla realizzazione di cd e concorsi letterari. Via via mi sono trovato coinvolto in una esperienza avvincente, proprio quella che sognavo da ragazzo. Leggevo di tutto dai libri di avventura alle favole di Gianni Rodari».

Il suo paese d'origine e le campagne della Bassa hanno fatto da cornice al suo secondo libro 'Gli zoccoli di Colombo'

«Una ambientazione tipicamente lodigiana con il mulo Colombo, pigro indolente, apatico acquistato alla fiera del bestiame di Codogno che diventa un eroe quando dà l'allarme e salva l'intera cascina dai bombardamenti aerei nella seconda guerra mondiale. In paese il libro è piaciuto tantissimo. Il comune ne ha regalato una copia a tutti i bambini».

Condividi l'articolo